



**Ministero dell'Istruzione e del Merito**

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "Enrico Gagliardi"**

**Settore Servizi - Indirizzi:**

**ENOGASTRONOMIA e OSPITALITA'ALBERGHIERA-AGRICOLTURA e SVILUPPO RURALE-SERVIZI COMMERCIALI**

**VVRH01050X: Corso Serale - VVRH01001G: Casa Circondariale**

**VVVC02000G: CONVITTO ANNESSO - Via Accademie Vibonesi - tel. 0963/376765**

[www.ipseoagagliardi.edu.it](http://www.ipseoagagliardi.edu.it)

**Allegato – Aggiornamento Delibera CI n. 10 del 15/12/23**

# PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA

La scuola, negli ultimi anni è stata sempre più impegnata nella gestione di alunni con problematiche comportamentali importanti: instabilità emotiva, scarsa gestione della rabbia, insofferenza alle regole sociali, iperattività, comportamenti oppositivi o provocatori nei confronti delle figure adulte o degli stessi compagni, aggressività fisica o verbale sono alcune delle manifestazioni che spesso si scatenano in azioni violente, reattive, aggressive che i docenti si trovano ad affrontare.

La scuola però, non può affrontare da sola questa realtà; è necessario stringere una solida alleanza con la famiglia, i sanitari, i servizi sociali al fine di delineare interventi specifici competenti e coesi.

Nella gestione delle problematiche comportamentali a scuola, è importante precisare che:

- le gravi difficoltà di regolazione del comportamento non devono essere viste come problematiche legate a mancanze educative da parte dei genitori. I ragazzi con gravi difficoltà di comportamento sono con bisogni speciali, e le famiglie andrebbero aiutati a comprendere e ad affrontare i bisogni dei loro figli;
- le crisi comportamentali acute sono sempre la manifestazione di un disagio, di una situazione di sofferenza, di frustrazione poiché l'alunno non riesce a comunicare e a gestire il suo malessere e l'esplosione comportamentale è l'unica forma che conosce;
- i comportamenti problematici sono involontari e non consapevoli; anche gli alunni che spesso appaiono più provocatori e sfrontati, presentano una serie di fatiche che determinano il loro senso di inadeguatezza sociale, comunicativa, comportamentale e molto spesso paura;
- le crisi comportamentali procurano una grande sofferenza emotiva sia nell'alunno che le manifesta sia nel personale che si trova a gestirle, scatenando in ciascuno di loro ansia, senso di inadeguatezza e paura.

La scuola, oltre alla responsabilità educativa e didattica, ha anche una responsabilità giuridica rispetto ai suoi allievi, in quanto deve assicurare, per quanto materialmente possibile, l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni. Di conseguenza è necessario che tutto il personale acquisisca degli strumenti di programmazione e gestione competente, consapevole e pianificata delle situazioni di rischio dovute a crisi comportamentali, individuando percorsi che consentano sia di prevenirle ed eventualmente di ridurle, sia di affrontarle con sicurezza e rispetto quando si manifestano.

## **Che cos'è la "Crisi comportamentale"?**

Con "crisi comportamentali" si intendono comportamenti esplosivi di aggressività verbale e fisica verso se stessi, verso gli altri e/o verso gli oggetti, non volontari e non pianificati, che un alunno può porre in essere in diversi contesti di vita. Questi comportamenti:

- ostacolano l'apprendimento;

- possono comportare un serio rischio anche per i ragazzi che li mettono in atto, per l'incolumità dei compagni, degli insegnanti e del personale della scuola, spesso risultando distruttivi anche per oggetti e materiali scolastici,
- sono considerati dal punto di vista sociale inaccettabili;
- creano stigma sociale nei confronti dei ragazzi che li manifestano.

Tali manifestazioni possono verificarsi sia in allievi con disturbi certificati (spesso si tratta di Autismo, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Disturbo della Condotta DC, ecc...), sia in ragazzi privi di certificazione a volte con problematiche sociali e/o familiari, a volte no.

**Il Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali** è uno strumento fondamentale per consentire alla scuola di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Un Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- ✓ Il **Piano generale**, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola, volte a promuovere il benessere degli studenti;
- ✓ Il **Piano Individuale**, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

Il Piano Individuale viene redatto:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre;
- all'ingresso a scuola di uno studente che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

Alla stesura del Piano individuale **provvede il Consiglio di Classe**.

I Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, anche in forma sintetica, entro due settimane dalla comparsa della prima crisi, a seguito di un periodo di osservazione e secondo i modelli A, B, C allegati (Modello A: descrizione e breve analisi della crisi; Modello B: verbale di chiamata al 118; Modello C: piano individuale di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali - programmazione dell'intervento). Per una più dettagliata stesura del Piano è necessario tenere in considerazione gli allegati D ed E (Modello D: analisi funzionale della crisi comportamentale, Modello E: scheda di auto-riflessione da parte dell'alunno). In caso di mancata efficacia del Piano, si cercherà di individuarne i motivi e si effettueranno le necessarie correzioni.

**In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del P.E.I.** e viene redatto ed approvato dal Consiglio di Classe e dalla famiglia, con la collaborazione degli operatori ASL di competenza. Per gli studenti BES, il Piano individuale fa parte integrante del P.D.P., qualora sia previsto, e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia e assistenti sociali, ove coinvolti.

**Per gli alunni delle classi quinte**, copia del Piano di gestione delle crisi è allegata in busta chiusa (riservata al Presidente di Commissione) nel documento del 15 maggio, affinché si possa predisporre quanto necessario in caso di crisi comportamentale in sede di Esame di Stato. Copia dei Piani Individuali è conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Consiglio di Classe.

## COMPITI DEGLI INSEGNANTI

Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa.

### DURANTE LA FASE ACUTA DELLA CRISI

<i>Non perdere il controllo di se stessi</i>	Far avvisare i collaboratori scolastici o altri docenti, in particolare quelli del team
--	---

<i>Mantenere il controllo della classe</i>	Non usare toni di voce concitati. A seconda dei casi allontanare l'alunno dall'aula per rassicurarlo/tranquillizzarlo, mettere in sicurezza gli altri studenti, oppure evacuare la classe se è necessario
<i>Mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia</i>	Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi
<i>Non lasciare mai solo uno studente nel pieno di una crisi comportamentale; la vigilanza di uno o più adulti è obbligatoria</i>	L'alunno in crisi va sempre gestito da adulti, i quali devono tutelare la sua incolumità e quella altrui
<i>Mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici</i>	-contenimento emotivo-relazionale -contenimento ambientale -contenimento fisico Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, per cui si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri compagni e del personale della scuola. Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo lo studente. Se l'intervento attuato dal docente presente non si rivela sufficiente ad evitare l'aumento di tensione, il personale scolastico deve avvisare immediatamente gli insegnanti formati sulla gestione della de-escalation, affinché possano essere messi in atto le misure di contenimento più adeguate.
<i>In caso di trasporto all'Ospedale</i>	Ricorrere alle figure preposte
<i>Qualora si renda necessario allertare il 118 e/o le Forze dell'Ordine</i>	Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Vicario

#### **DOPO LA CRISI**

<i>Attuare procedure di de-escalation sia per l'alunno che ha avuto la crisi, sia per i compagni di classe coinvolti.</i>	Per l'alunno che ha subito la crisi: tempo per riprendersi, riordinarsi, calmarsi. In seguito affrontare l'argomento per rielaborare il vissuto tramite un colloquio oppure attraverso gli strumenti espressivi/narrativi/simbolici utilizzati e compresi dallo studente. Fare in modo che il rientro in aula avvenga in modo accogliente per cercare di ristabilire la "normalità".
	Per i compagni coinvolti: dare loro il tempo di riprendersi e aiutarli a rielaborare il vissuto attraverso una riflessione guidata che comporti l'uso di un linguaggio non giudicante e colpevolizzante e che escluda possibilità di emarginazione dell'allievo in crisi.

<i>Chi viene informato?</i>	Il Dirigente Scolastico o i Suoi Collaboratori ed il Coordinatore di Classe devono esserne informati entro la giornata, se possibile
<i>In che modo?</i>	Tramite chiamata, o di persona

<i>La famiglia dell'alunno deve essere informata</i>	Entro la giornata
<i>In che modo?</i>	Tramite chiamata telefonica da effettuarsi tempestivamente, seguita da fonogramma, da parte della Dirigenza e/o del Coordinatore di Classe
<i>Le famiglie degli eventuali alunni coinvolti vanno avvertite (se ritenuto opportuno)</i>	Tramite telefonata oppure, qualora non siano reperibili, tramite e-mail
<i>Il modello di registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi, Modello A, va compilato di norma entro</i>	La settimana successiva alla crisi
<i>La stesura del Piano Individuale deve avvenire di norma entro</i>	Due settimane dalla prima crisi
<i>La presentazione alla famiglia avviene di norma</i>	Entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura, se la famiglia è disponibile

## COMPITI RISERVATI AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alla ASL in caso di alunno certificato;</li> <li>• ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito;</li> <li>• alla Procura dei Minori in caso di necessità.</li> </ul>
<i>Acquisire e verificare, quando necessario, la documentazione redatta dai docenti.</i>	Stabilire date e modalità di consegna dei documenti, procedere alla verifica dei medesimi e richiedere, se necessario, un'eventuale integrazione o approfondimento, infine fornire un feedback ai docenti.
<i>Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti (o protocolli) relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere.</i>	
<i>Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano trattate con competenza, anche attraverso un'adeguata organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche.</i>	Sarebbe opportuno che gli insegnanti fossero progressivamente formati sulle procedure di prevenzione delle crisi comportamentali. Tutto il personale scolastico dovrebbe essere formato sulle procedure di de-escalation di una crisi. Gruppi selezionati di docenti disponibili vengono formati al ruolo di crisis manager e alle procedure di contenimento di una crisi (compreso il contenimento fisico)
<i>Trattare con le RSU per il riconoscimento anche economico dell'impegno del Team di supporto.</i>	
<i>Individuazione di uno staff di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti).</i>	
<i>Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.</i>	
<i>Inserire all'o.d.g. del Collegio dei Docenti di fine anno scolastico la presentazione di un breve report sull'attività svolta da parte del team di supporto.</i>	

<p><i>Affrontare all'interno della classe in cui si è verificata una crisi comportamentale una discussione/approfondimento sul tema, designando all'interno del Consiglio di Classe il docente più idoneo/competente sull'argomento.</i></p>	
<p><i>Definizione del ruolo del personale ATA in caso di crisi comportamentali.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ruolo e compiti del DSGA</li> <li>▪ Ruolo e compiti del personale di Segreteria</li> <li>▪ Ruolo e compiti dei bidelli</li> <li>▪ Ruolo e compiti dei tecnici di laboratorio</li> <li>▪ Ruolo e compiti di altro personale ATA</li> </ul>
<p><i>Formazione del personale ATA disponibile o di parte di esso in relazione ai compiti individuati al punto precedente.</i></p>	

### **COMPITI DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

<p>Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal piano.</p> <p>Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima scolastico</p>
---